

**Giornata seminariale “Scuole stra-ordinarie”
Scuola in Ospedale e Istruzione domiciliare in Emilia-
Romagna**

**27 novembre 2018
IPSSAR “Savioli” Riccione**

“LE RELAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA E SCUOLA-OSPEDALE”

**Antonella De Tommasi
Docente scuola ospedale secondaria di secondo grado Rizzoli Bologna
I.I.S. Scappi Castel san Pietro Terme (BO)**

IL MINORE MALATO

Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità il minore malato è:

«colui che per un lasso di tempo apprezzabile si trova nell'**impossibilità**, in seguito al suo stato fisico, di **partecipare pienamente alle attività** proprie della sua età in campo sociale, ricreativo, educativo,.....»



Il minore malato deve affrontare:

- **Sofferenza fisica**
- **Limiti funzionali**
- **Relazioni alterate** con la famiglia, i pari, il contesto sociale

ATTIVAZIONE PROGETTO I.D.



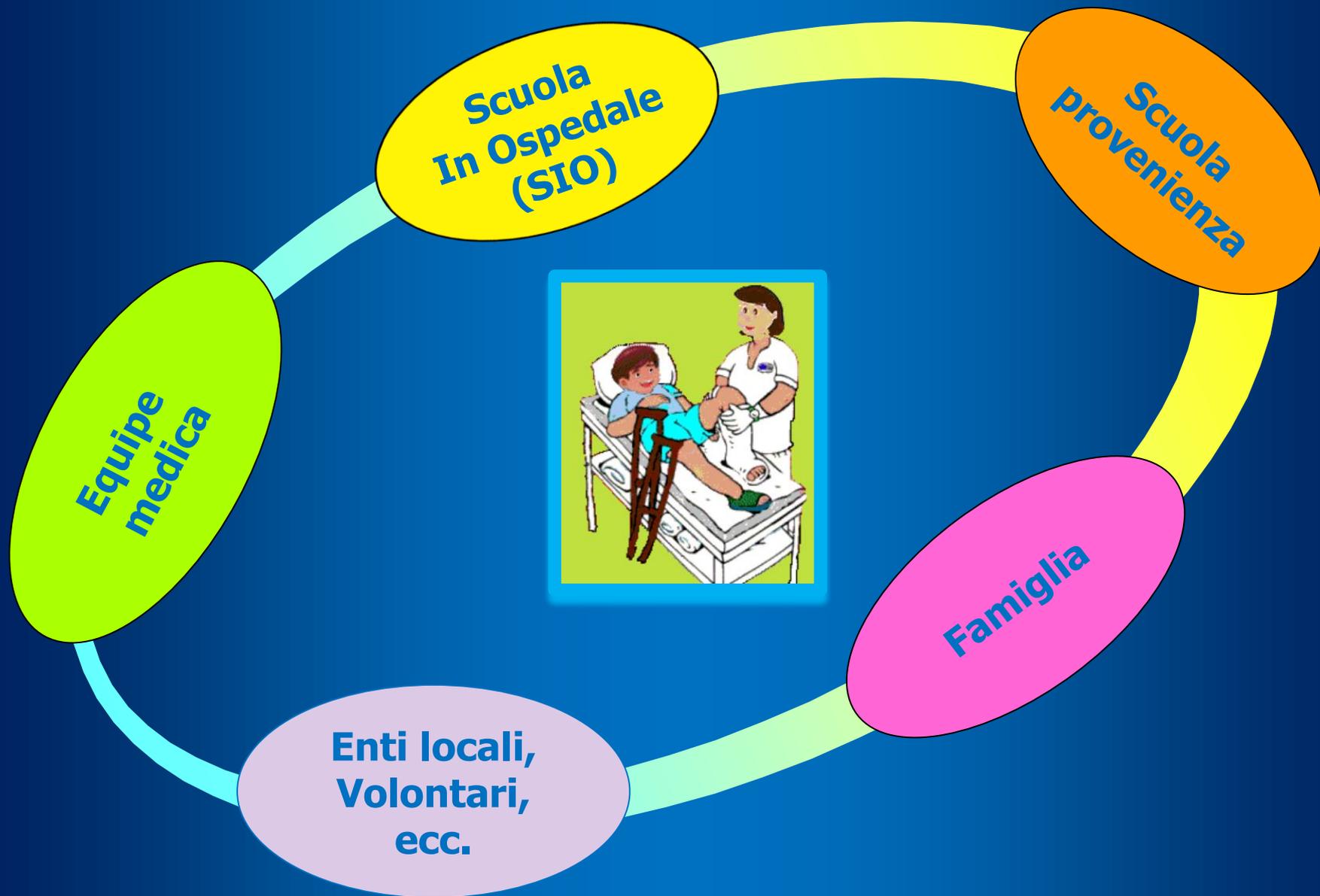
**per un alunno della propria
scuola**

**per un alunno che per motivi
sanitari si trovi nel territorio
della scuola in cui presta
servizio**

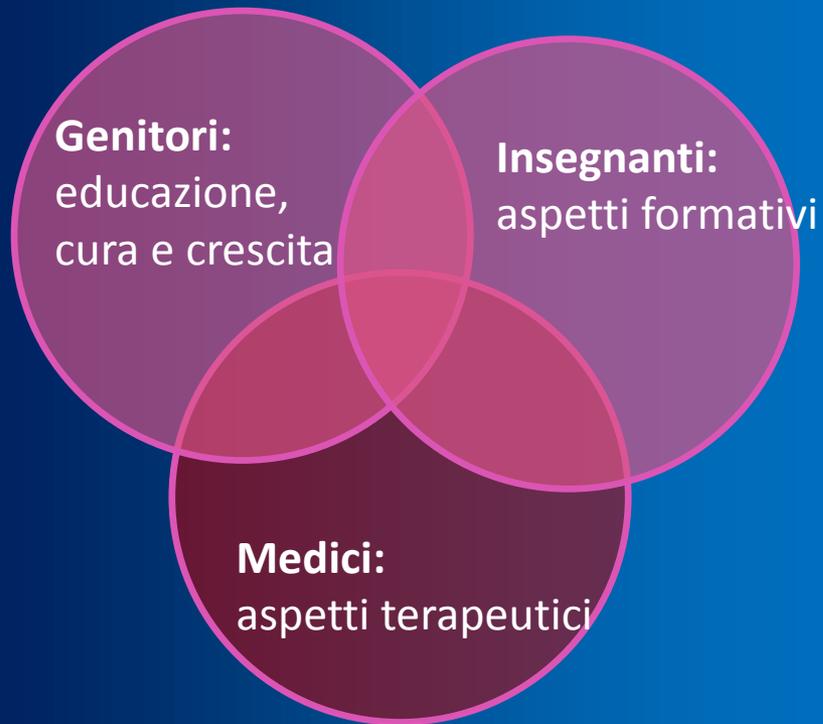


- presso il domicilio, struttura convenzionata, casa
alloggio, ecc.**
- in ospedale**

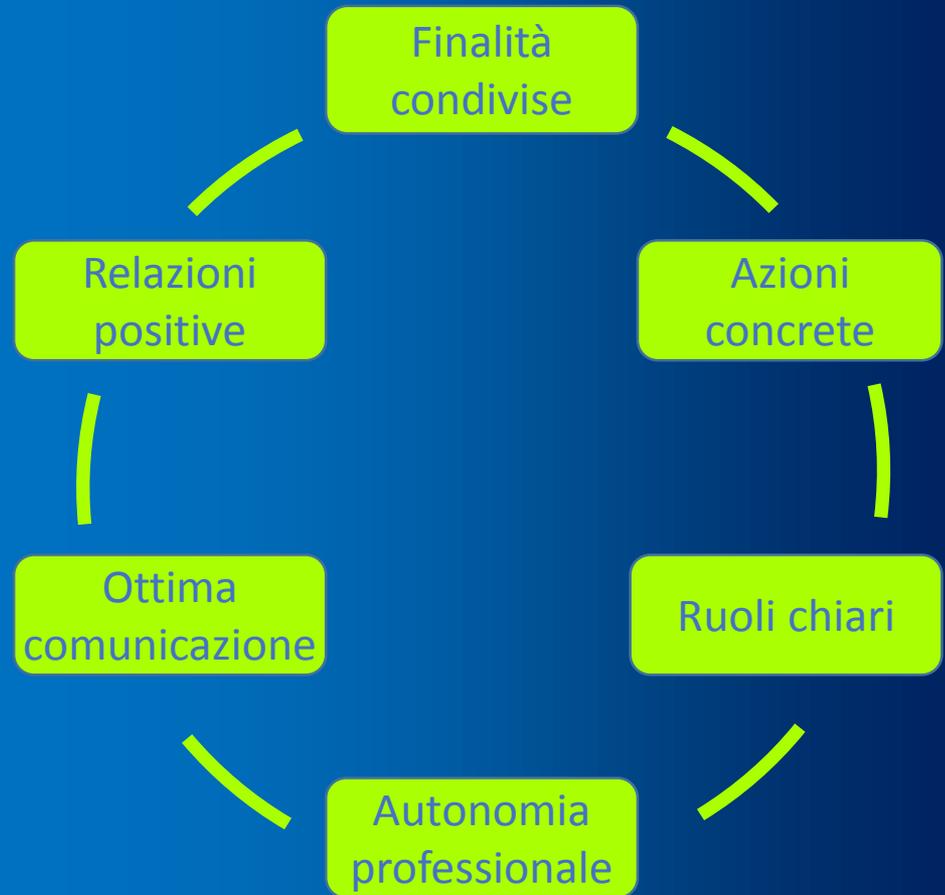
SISTEMA DI CURA GLOBALE DELLO STUDENTE MALATO



OPERARE IN UN SISTEMA COMPLESSO



Ambiti di lavoro che si intrecciano



Elementi chiave per la sinergia di cura

INTERAZIONE EQUIPE MEDICA - DOCENTE

la situazione
medica e
psicologica dei
bambini e dei
ragazzi malati e
delle rispettive
famiglie

Per un
insegnante è
fondamentale
conoscere

le misure di igiene
e profilassi che si
devono adottare
per salvaguardare
sé stessi e l'alunno
malato

PATOLOGIE

Patologie oncologiche

Patologie croniche invalidanti

Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti

Patologie o procedure terapeutiche che richiedono terapia immunosoppressiva prolungata

?????

Alcune patologie come quelle oncologiche o croniche, prevedono cure che hanno tempi ed effetti collaterali che alterano lo stato psico-fisico dell'alunno e, a volte, possono costituire un ostacolo per lo sviluppo cognitivo ed emotivo del minore malato

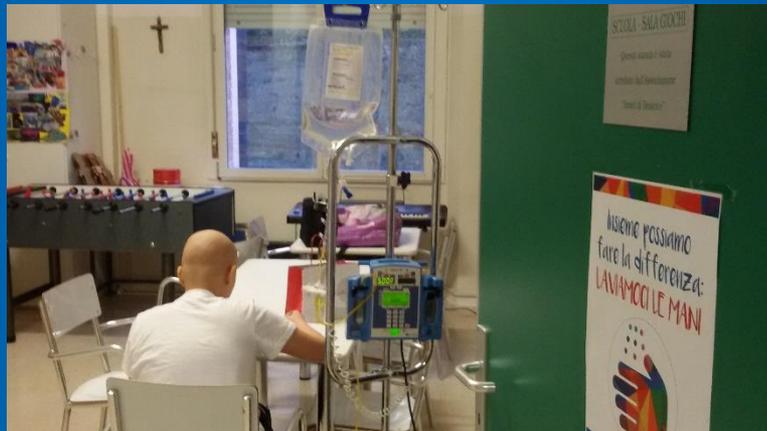
ALCUNI EFFETTI COLLATERALI DELLE CURE

Dolore

Febbre,
emorragie

Perdita dei
capelli

Nausea e
vomito



Facile
stancabilità

Infezioni dovute
alla riduzione delle
difese immunitarie

Effetti sul sistema nervoso (ansia, agitazione, mal di testa, insonnia, vertigini) e sui nervi periferici (parestesie)

MALATTIA: IMPATTO PSICOLOGICO

SINTOMI

- Bisogno di protezione
- Scarsa fiducia in sé stessi e nei confronti del mondo
- Instabilità dell'umore, irritabilità



EFFETTI

- Paura
- Isolamento
- Perdita del senso di identità e integrità

Elementi che un docente deve conoscere nel rapportarsi con un alunno malato!

INTERAZIONE FAMIGLIA - DOCENTE

LA REAZIONE DELLA FAMIGLIA

Fasi che generalmente attraversano le famiglie sia verso il minore malato sia di fronte ad una diagnosi di malattia grave, potenzialmente mortale:

- 1 SHOCK:** inizialmente confusione, disorientamento, difficoltà a reagire
- 2 NEGAZIONE:** sottovalutazione della malattia, difficoltà a riconoscerla ed ammetterla
- 3 ACCETTAZIONE:** riorganizzazione delle relazioni familiari, risposta al problema

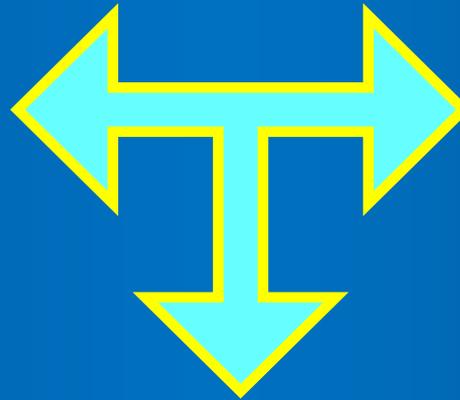


Tali reazioni sono comprensibili, in quanto distruggono l'armonia familiare, l'impianto di speranze e sogni riposti nel figlio, facendo anche crollare la certezza di poterlo proteggere e salvaguardare

INTERAZIONE FAMIGLIA - DOCENTE

Alcuni degli atteggiamenti più frequenti sono:

Incitamento nei confronti del figlio malato, talvolta eccessivo con rischio di **iperresponsabilizzare** rispetto alle cause ed all'esito prognostico della malattia



Tono dimesso, rallentamento, **evitamento delle relazioni interpersonali**, isolamento

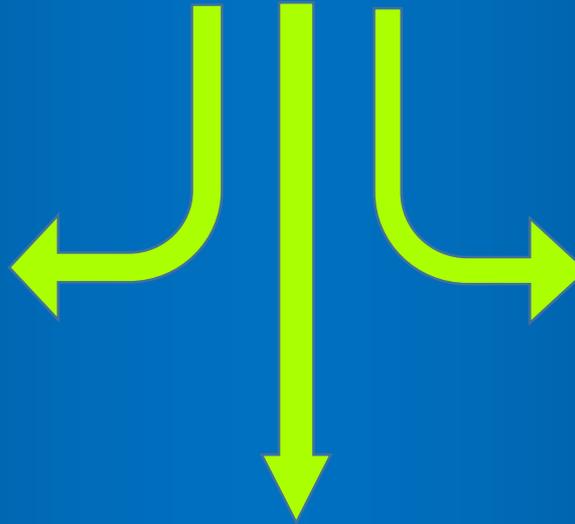
Posizione attiva nei confronti della situazione di malattia, per riuscire a mantenere alcune abitudini e conquistarsi uno spazio autonomo nella nuova condizione

È importante tenere in considerazione che **le reazioni emozionali dei genitori giocano un ruolo determinante nell'atteggiamento del bambino/ragazzo alla malattia e all'ospedalizzazione** e – non va dimenticato – appartengono alle specifiche modalità di funzionamento di quel determinato nucleo familiare.

INTERAZIONE FAMIGLIA - DOCENTE

Quindi è normale trovarsi:

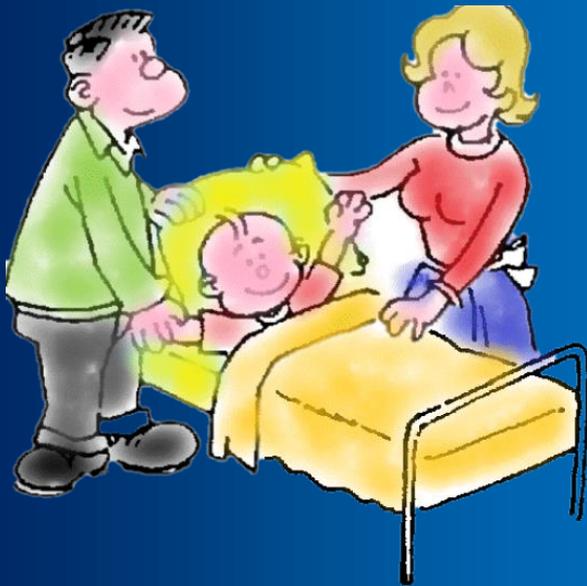
con dei genitori che per paura di affaticare il proprio figlio hanno difficoltà comprensibili nell'affidarsi al servizio scolastico



casi di genitori che sono estremamente proattivi e spingono calorosamente i figli a partecipare alle attività scolastiche

casi in cui, specie se il figlio è nell'età dell'adolescenza, periodo di per sé delicato in cui il ragazzo muove i primi passi verso l'indipendenza dalla famiglia, è il ragazzo malato che si preoccupa di tenere per sé i propri sentimenti e le proprie paure per proteggere i genitori e quindi sarà il ragazzo a decidere se affidarsi o meno al servizio scolastico.

INTERAZIONE FAMIGLIA - DOCENTE



Di fronte a questa varietà di atteggiamenti, reazioni emotive e comportamenti osservati, è fondamentale mantenere sempre un **atteggiamento di profondo rispetto**

Gli insegnanti sono osservatori privilegiati, ma esterni: non bisogna cadere nella trappola dell'identificazione e attribuire consigli, soluzioni pregiudiziali, ecc

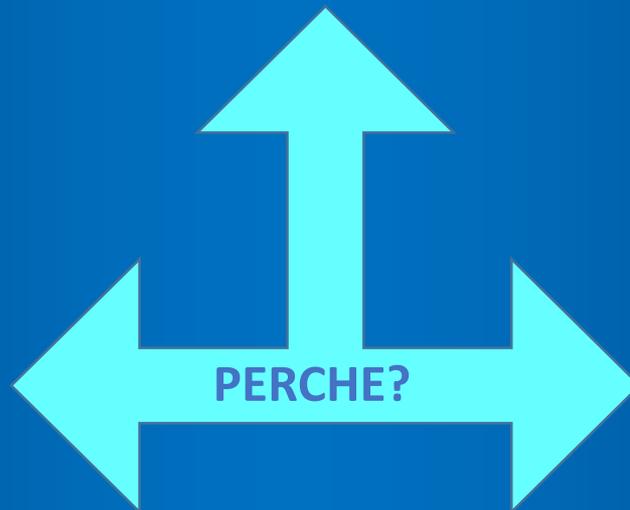
I genitori, che vivono inizialmente la malattia con forte angoscia, in un secondo momento tendono a mitigare le loro reazioni "negative" sentendosi rassicurati dalla **presa in carico dell'équipe ospedaliera** per quanto riguarda **gli aspetti sanitari** e **dalla scuola** che può essere sia la scuola in ospedale sia la scuola di appartenenza per quanto riguarda **gli aspetti di normalità e continuità tra dentro e fuori l'ospedale, tra passato, presente e futuro**, ma anche e soprattutto la speranza per il futuro e il recupero degli aspetti sani e vitali

Infatti la **scuola rappresenta per la famiglia e per l'alunno un «ponte» con il mondo normale, con la realtà esterna**

RAPPORTI SIO-SCUOLA DI PROVENIENZA

Attivare le **procedure di collaborazione reciproche** per organizzare un **percorso di studi efficace e ad hoc** per l'allievo malato

Fornire **indicazioni** riguardo all'attivazione dell'**Istruzione Domiciliare (I.D.)**



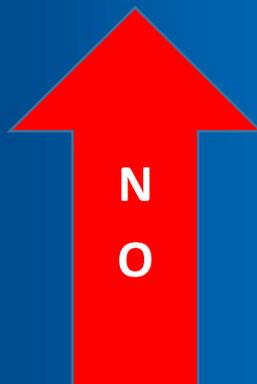
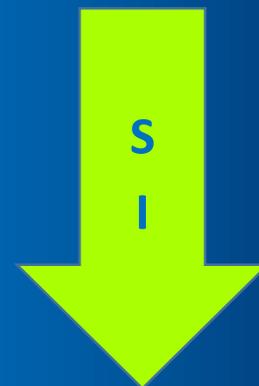
Monitorare l'andamento del **percorso di studio stabilito**

RAPPORTI SIO-SCUOLA DI PROVENIENZA



Per degenze brevi (dai 2 ai 7 giorni) solitamente la SIO non avvia rapporti di collaborazione con la scuola di provenienza competente anche se i docenti fanno lezione tenendo presente le indicazioni degli alunni

ANDARE A SCUOLA ... MA NON A SCUOLA



ANDARE A SCUOLA ... MA NON A SCUOLA



CORRIDOI



SPAZI

Aule? No!

**Spazi messi a disposizione dai
vari reparti**

Stanza di degenza degli alunni



TEMPI

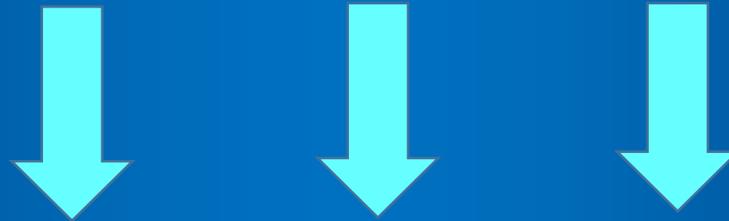
I tempi **devono essere adeguati al tipo di patologia e alle relative terapie seguite**, con attenzione costante per le tante problematiche imposte dalla malattia e/o dai ritmi e dai tempi dell'ospedale. **Devono tenere conto dell'esigenze del ragazzo e delle cure e del contesto dove si svolgono le lezioni**

Massima flessibilità di orario in base a:

- presenza dell'alunno (cicli di terapia, condizioni fisico-psicologiche)
- esigenze sanitarie (terapie, esami clinici, diagnostici, visite, fisioterapia, ecc)

INSEGNARE AD UN ALUNNO MALATO

Essere **insegnante** di un bambino o adolescente **malato**, avvicinandolo in una condizione di forzata solitudine, anche se talvolta apparentemente voluta, senza poterlo osservare interagire con i compagni, implica un **approccio specifico**, che tiene conto del **contesto** e della **situazione** del ragazzo intervenendo con **flessibilità, empatia, equilibrio e serenità**



Si tratta di entrare in sintonia con la persona, di prendere in carico la persona, cercando di tranquillizzarla e di sostenerla, infondendole speranza e fiducia verso il futuro

INSEGNARE AD UN ALUNNO MALATO



Scuola in
Ospedale



Laboratorio di ricerca e
di innovazione

Essa, infatti, per prima ha sperimentato e validato modelli didattici improntati alla:

- **flessibilità organizzativa e didattica**
- **personalizzazione degli interventi**
- **utilizzo didattico delle tecnologie**
- **conoscenza ed uso di vari e differenziati strumenti e linguaggi**
- **particolare cura della relazione educativa**

**Tali metodologie trovano efficace applicazione anche negli
interventi di istruzione domiciliare**

COMPETENZE DEL DOCENTE OSPEDALIERO E/O IN I.D.

Competenze relazionali
(gestione efficace di
comportamenti, relazioni e
rapporti)

Competenze istituzionali
(conoscenza della normativa,
gestione inter-istituzionale, cura
della documentazione)

Competenze organizzative
(capacità di affrontare
l'imprevisto e il nuovo)

**Competenze
didattico/disciplinari**
(creazione di percorsi didattici
originali e personalizzati)

Abbiamo visto le **varie figure del sistema di cura globale** ed il **contesto** in cui un docente si trova a lavorare in un intervento di **I.D.** o di **I.D. in ospedale**

Ho nominato innumerevoli volte **l'alunno malato** e voglio concludere proprio parlando degli **STUDENTI** perché sono loro il vero fulcro dell'istruzione ospedaliera e domiciliare.

Sono loro che ci accolgono con la penna in mano e la flebo sul braccio



Sono loro che ci permettono l'ingresso in un mondo estremamente intimo come quello della malattia

Sono loro che si mettono in gioco con le loro paure, ansie, certezze ed incertezze

Sono loro che ci chiedono dei compiti, delle lezioni e dei compagni

Le **difficoltà** (umane, didattiche, logistiche) insite in questo lavoro sono **innegabili** ma, di fronte **alla forza** con cui **i nostri studenti** affrontano **disagi clinici e scolastici**, tutto viene superato e si stabilisce una **strana alchimia** che **travalica il rapporto docente-studente**

E concludo con una domanda che noi docenti ospedalieri ci facciamo spesso:

Chi impara da chi?



PREPARARE L'ESAME DI STATO IN OSPEDALE



ESAME STATO SUPERIORI RIZZOLI

Ultimi 5 a.s.
18 alunni
frequentanti l'ultimo anno
hanno sostenuto esame di stato

Svolgimento terza prova
presso la struttura
ospedaliera

Abbinamento alunno ad
una commissione dell'IPIA
"Fioravanti" di Bologna
Svolgimento di tutte le
prove di esame presso la
struttura ospedaliera

MONTECATONE
sessione straordinaria interamente in video-
conferenza attraverso la piattaforma Skype

«Stamattina C. ha sostenuto la prova di italiano insieme ai suoi compagni... Alla fine era stanca.. ma contenta di stare fra i compagni e condividere emozioni e paure...» Prof. di C.

«Sono uscita con 100!!!» C.

«Cara prof. volevo informarla che G. dopo un'ora di interrogazione serrata si è diplomata con 100 e lode grazie anche alla vostra disponibilità!»
Mamma di G.

«Buongiorno, sono la mamma di S. Ci tenevo a farvi sapere che S., nonostante tutte le difficoltà e un recente intervento al polmone d'urgenza, è riuscito a diplomarsi.. Ha fatto due esami scritti in ospedale ad Alessandria e terza prova e orale a scuola. Risultato 80!!! .. Ringrazio tutti voi che ci avete sostenuto!!»

«Purtroppo non sono riuscito a fare l'esame con i miei compagni il 18 ma... sessione suppletiva.. a casa.

Il risultato finale 97!
Questo risultato è anche merito vostro e vi volevo ringraziare per tutto l'aiuto che mi avete dato.» V.

«Buongiorno Antonella, sono la mamma di G. Volevo condividere con lo staff delle prof del Rizzoli la maturità del mio G.: ... maturità 84 Grazie ancora di tutto!» S. Mamma di G.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!